



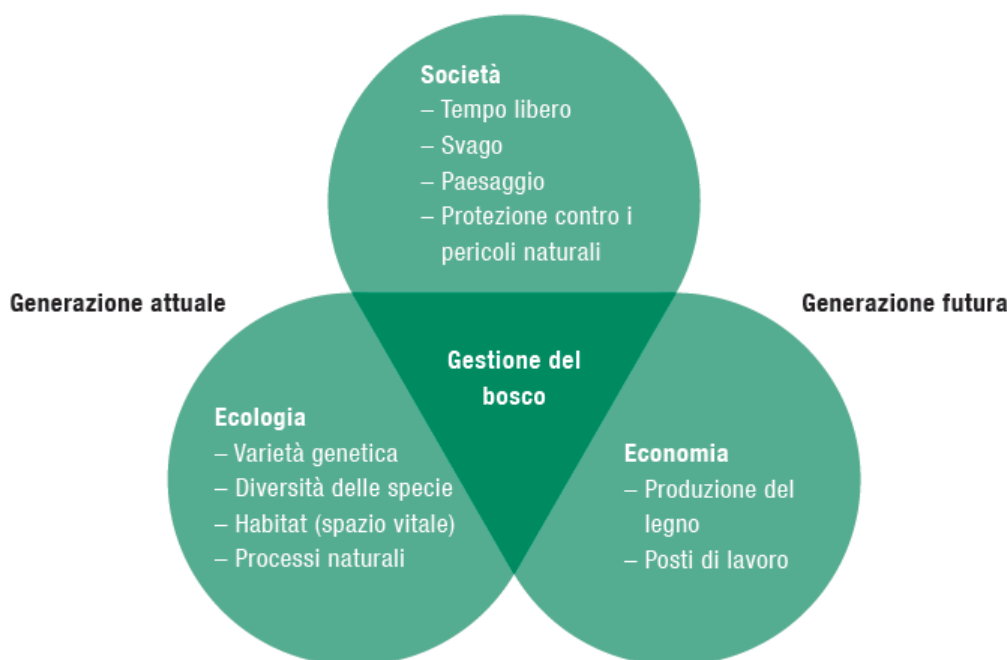
**Rapporto sul messaggio municipale no. 31
del 7 maggio 2018 (risol. N. 436)
Richiesta di un credito di CHF 5'190'000.-- per interventi
selvicolture nei boschi protettivi a monte della frazione di
Malvaglia**

Egregio Presidente,

Stimati colleghi e colleghe del Consiglio Comunale,

Il bosco, come indica l'Ufficio Federale dell'ambiente (UFAM), nella sua pubblicazione del 2013 intitolata "*Politica forestale 2020 - Visioni, obiettivi e misure per una gestione sostenibile del bosco svizzero*", è un ecosistema in costante mutamento e con diverse implicazioni a livello di ecologia, economia e società.

> **Le tre dimensioni della sostenibilità**



<https://www.lfi.ch/lfi/projekte/schutzwald-it.php>

http://www.gebirgswald.ch/tl_files/gebirgswald/it/02_NaiS/NaiS_Sommario.pdf

Per quel che attiene il tema specifico in oggetto, i boschi proteggono la popolazione e le infrastrutture dagli effetti dei pericoli naturali quali valanghe, caduta massi, frane o inondazioni. Essi riducono i rischi o limitano l'intensità dei processi, contribuendo a ridurre gli effetti. Lo stato e l'evoluzione nel tempo delle condizioni in cui si trovano i boschi della Svizzera sono costantemente monitorate a livello nazionale proprio dall'Inventario Forestale Nazionale (IFN).

L'obiettivo è di valutare l'efficacia protettiva del bosco secondo il profilo delle esigenze elaborato in base al concetto "sostenibilità e controllo dell'efficacia nel bosco di protezione" (nel linguaggio corrente si ricorre all'acronimo utilizzato nella lingua tedesca NaiS = Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald).

La Commissione della Gestione ha esaminato il MM no. 31 e visionato l'incarto del progetto allestito dallo studio d'ingegneria Lucchini–Mariotta e Associati SA, che fa proprio riferimento alle indicazioni del NaiS.

I concetti chiave sono:

- sostenibilità,
- gestione del bosco di protezione,
- gestione dei pericoli naturali e del rischio,
- controllo dell'efficacia.

I criteri variano a seconda del tipo di zona, del tipo di processo e di rischio. Essi includono ad esempio la composizione delle specie arboree, le strutture dei popolamenti, le informazioni relative alla presenza di lacune o radure all'interno del bosco, oltre che la presenza di legno morto, alberi schiantati in alvei di torrenti e della rinnovazione. Si deve inoltre tenere in considerazione, che nei prossimi decenni il moltiplicarsi dei periodi di siccità ed il rialzo delle temperature provocheranno una profonda trasformazione dei boschi. La cura degli stessi favorisce la capacità d'adattamento dei boschi ai cambiamenti climatici. Investendo maggiormente nella cura e nel ringiovanimento dei boschi di protezione, la Confederazione e il Cantone intendono dunque garantire, che questi ecosistemi continuino a garantire le loro molteplici prestazioni anche in futuro. Le relazioni tra i mutamenti climatici ed i boschi di protezione sono estremamente complesse: se il bosco continuerà ad estendersi ed infittirsi, a breve termine proteggerà meglio contro le frane e le valanghe, ma sarà anche più esposto al rischio di incendi, agli attacchi da bostrico e alla forza dei venti. Misure attive di gestione si impongono soprattutto nei boschi di protezione fragilizzati da un ringiovanimento insufficiente e da popolamenti instabili, come sembra essere il nostro caso. Le formazioni di conifere, particolarmente sensibili alle tempeste, alla siccità e agli attacchi di bostrico devono essere ringiovanite per tempo, in modo da assicurare la funzione di protezione dei boschi di media e alta quota. Anche i boschi di latifoglie di media e bassa quota, devono essere ringiovaniti ed in parte difesi dalle specie neofite invasive, come la Robinia, la Palma, l'Ailanto o il Poligono del Giappone.

Il MM no. 31 ben riassume il programma d'interventi selvicolturali previsti sull'arco di 10 anni e che verranno diretti dalla locale sezione forestale. Tenuto conto che una grossa parte delle tematiche legate al bosco di protezione si ripropone pure sulla sponda destra della valle, sarebbe auspicabile allestire prossimamente dei progetti simili anche per le frazioni di Ludiano e Semione.

La richiesta di credito di oltre 5 Mio. di CHF potrebbe di primo acchito spaventare, ma ricordiamo che l'investimento è sussidiato dal Cantone e dalla Confederazione in ragione del 80%. Il costo residuo stimato per il Comune, dedotti oltre ai sussidi pure i ricavi per la vendita del legname ed i contributi degli enti che beneficiano della funzione di protezione del bosco (Sezione strade, Patriziato, SES, Swisscom, OFIBLE), dovrebbe dunque ammontare a circa 320'000.- CHF. Tenuto conto di un programma lavori della durata di 10 anni (2018/2027), l'investimento annuale risulta pertanto di circa 30'000.- CHF, che sono un importo più che sostenibile per le finanze comunali, tenuto conto dei benefici e del miglioramento della sicurezza per le zone abitate e le vie di comunicazione interessate.

Chiaramente, progetti come questo forniscono anche un importante impulso economico a l'intera filiera del legno e ben si armonizzano con altri progetti locali legati alle centrali a biomassa e a reti di teleriscaldamento.

Conclusione

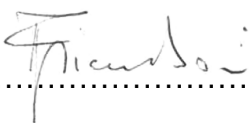
Considerato quanto precede, invitiamo il Consiglio Comunale a risolvere:

1. È approvato un credito di CHF 5'190'000. — per interventi selvicolturali nei boschi protettivi a monte della frazione di Malvaglia;
2. Il credito verrà iscritto al capitolo investimenti da utilizzare entro il 31 dicembre 2028 ed ammortizzato con un tasso del 10 % (art. 12 cpv. 2 Rgfc).

Per la Commissione della Gestione:

Il Presidente

Fabrizio Giamboni



.....

Il segretario

Omar Gianora



.....

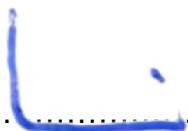
I membri

Maruska Cittadini



.....

Massimo Oncelli



.....

Gianni Ravasi



.....